Il bullismo, "lo sport del tempo". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1468

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1468

Pubblicato il: 27/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Matteo Grimaldi

Nome e cognome dell'intervistato: Renzo Guadagni

Anno di nascita dell'intervistato: 1961

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione professionale

Data di registrazione dell'intervista: 25 novembre 2021 ;

Regione: Toscana

Località:
Firenze FI

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1960s, 1970s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=KVDTyMQkrW4

L'intervista, della durata di 56:21 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=KVDTyMQkrW4), ripercorre le memorie scolastiche di Renzo Guadagni. Nato nel 1961 a Firenze, ha svolto il suo percorso scolastico dal 1966 – quando ha cominciato a frequentare per un breve periodo le scuole materne – al 1978, anno in cui, dopo due anni di scuola superiore, decide di interrompere gli studi. Pur non soffermandosi sul suo contesto d'origine, il videointervistato accenna in alcuni luoghi a un'estrazione medio-bassa, testimoniata, ad esempio, dal suo risiedere nelle case popolari. Guadagni ha studiato dunque nel corso degli Anni Sessanta e Settanta: gli anni dell'esperienza del centro-sinistra, ma anche della contestazione studentesca, dell'acuirsi delle tensioni politico-sociali e dalla "strategia della tensione" (Panvini 2018, Galfré 2019, Crainz 2002).

Per quanto riguarda le scuole materne, le ha frequentate una volta compiuti i cinque anni, probabilmente per adattarsi al contesto scolastico; per molti mesi, tuttavia, l'istituzione venne chiusa a causa dell'alluvione di Firenze, nel novembre 1966. Di quei mesi Guadagni rammenta la teleferica costruita tra gli appartamenti per scambiarsi il cibo, così come la nonna che, davanti alla visione di Firenze inondata, gliel'aveva indicata comparandola a Venezia. Nel corso delle scuole elementari, è stato costretto a ripetere la seconda elementare a causa di un'epidemia di epatite di tipo A che, non curata con un ricovero ospedaliero, lo costrinse a casa per diversi mesi. Questo inconveniente portò a una nuova classe e a un nuovo maestro, da lui giudicato più positivamente rispetto a quella dei primi due anni delle scuole elementari. Altra caratteristica evidenziata era il gran numero di bambini della sua età, che trasformava l'uscita da scuola in una fiumana ormai inconcepibile, secondo il videointervistato. Proprio per disciplinare questo flusso imponente, secondo lui, vigeva la regola di nominare un alunno capoclasse: era lui, all'uscita da scuola, a gestire i suoi compagni di classe.

Gli anni delle scuole elementari furono però per Guadagni anche gli anni degli atti di bullismo che subiva, come esplicita attraverso una lunga riflessione, interessante per illuminare le radici storiche di un fenomeno troppo spesso erroneamente relegato agli ultimi decenni: «diciamo erano i videogiochi del tempo ecco cioè nel senso che uno non aveva che scaricare le proprie rabbie su su sull'altra persona e il bullismo era veramente radicato era era veramente era era proprio uno uno sport ecco infatti io mi meraviglio delle cose che venivano dette adesso cioè nel senso che quelli che le dicono non le hanno vissute veramente oppure...ma erano anche pesanti cioè nel senso che o riuscivi a risolvere questa cosa o se no te le portavi te le portavi dietro io per un periodo della mia vita non volevo neanche uscire» (m. 17.32 e ss). Benché la legge sul contrasto al bullismo sia giunta solo nel 2017, queste riflessioni ci mostrano come un fenomeno possa esistere anche al di là di una sua eventuale problematizzazione: semplicemente, negli anni in cui Guadagni frequentava le scuole elementari non vi era sufficiente sensibilità verso le conseguenze psicologiche ed emotive che il

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

bullismo generava.

Guadagni si sofferma molto sulla sua scarsa motivazione nel proseguire gli studi, evidente fin dalle scuole elementari: questa scarsa determinazione, continua, gli ha impedito di continuare gli studi presso l'istituto professionale in radiotecnia. Il primo anno, tuttavia, è ricordato con particolare trasporto grazie a un docente molto coinvolgente che li motivava a restare in classe. Per questo, sostiene Guadagni, è necessario che gli insegnanti siano adeguatamente formati e convinti dell'importanza del proprio lavoro, in quanto altrimenti possono costituire un fattore di stimolo alla dispersione scolastica.

Fonti bibliografiche:

Fonti bibliografiche

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfré, *La scuola è il nostro Vietnam. Il '68 e l'istruzione secondaria italiana*, Roma, Viella, 2019.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 29 Maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* (GU Serie Generale n. 127 del 03-06-2017), https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/il-bullismo-lo-sport-del-tempo-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale